

Appunti e note

Lecce Vecchia: La demolizione di 25 chiese alla fine del '500.

A sfogliare le schede dei notari — la sezione di queste carte del nostro Archivio di Stato è ricchissima e veramente preziosa — c'è da imbattersi non solo in documenti privati, ma anche in notizie che interessano la storia civile e religiosa.

Un atto del 1596 del notar Paolo Schipa da Lecce è particolarmente interessante per la topografia e per la storia religiosa della nostra città (1).

Questo atto registra un Breve Apostolico di Clemente III col quale visto che 25 cappelle della città di Lecce — come era stato esposto dal Vescovo Scipione Spina — erano dirute ed indecenti, senza rendite e prive, di rettori, si ordinava di sconsacrarle e di ridurle ad usi profani. Si ordinava inoltre di venderle, o di venderne l'area, e di devolverne il ricavato nell'acquisto di beni stabili le cui rendite andassero a beneficio della Mensa Capitolare di Lecce.

Le cappelle erano, come ho detto, 25, che io elenco ordinate per *portaggio*, come le trovo notate:

Portaggio di Ruggie

1. *Ecclesia S. Marci* (1).
2. *Ecclesia S. Petri delle tende*.
3. *Ecclesia S. Anastasiae* (2).
4. *Ecclesia S. Leuci*.
5. *Ecclesia S. Blasii de Gallipolini nuncupata*.
6. *Ecclesia Sancti Angelilli*.
7. *Ecclesia S. Jacobi*.
8. *Ecclesia S. Nicolai delle Canne*.
9. *Ecclesia S. Francisci de quartarari* (3).

Portaggio di S. Biagio

1. *Ecclesia S. Martini* (4).
2. *Ecclesia S. Mariae de lo Mito* (5).
3. *Ecclesia S. Joannis elemosinarii*.

4. *Ecclesia S. Laurentii de li Scarani* (6).
5. *Ecclesia S. Petri de li cervi* (7).
6. *Ecclesia S. Joannis querci*.
7. *Ecclesia S. Maria nostri domini*
8. *Ecclesia S. Cataldi*.

Portaggio di S. Giusto

1. *Ecclesiae S. Justi extra moenia intus iardenus quondam magnifici Paduani Guarini extra portam S. Justi*.
2. *Ecclesia S. Viti de tarsi nuncupata* (8).
3. *Ecclesia S. Marci Calavite*.
4. *Ecclesia S. Joannis quattrocchi* (9).

Portaggio di S. Martino

1. *Ecclesiae S. Laurentii extra moenia liciensis civitatis*.
2. *Ecclesia S. Stasii (S. Eustasio)* (10).

Ma le cappelle furono tutte demolite?

Le vestigia di queste cappelle si vedevano ancora ai tempi dell'Infantino, cioè 38 anni dopo, e due di esse, come abbiamo visto, — S. Francesco dei quartarari e S. Vito de tarsi — erano state restaurate. Il pregiato autore, a pag. 17 della sua *Lecce Sacra*, accenna chiaramente alle cappelle e al Breve Apostolico di cui ho parlato sopra: « Nel sito di questa chiesa (S. Teresa) erano due cappelle divotissime, una sotto il titolo di S. Nicolò e l'altra di S. Venere, delle quali si veggono ora le vestigia: come anche si veggono le vestigia di molte altre cappelle per tutta la città dentro e fuori sotto diversi titoli di santi che in virtù dei Brevi Apostolici sono state concesse a diverse persone ».

NICOLA VACCA

NOTE

(1) ARCHIVIO DI STATO DI LECCE, Schede notarili, *Atti del Notar Paolo Schipa da Lecce*, Anno 1596, pagg. 94 e segg., *Atto del 28 maggio*. Mi è stato comunicato gentilmente dal direttore dell'Archivio dottor Giovanni Cota.

(2) Cfr. AMILCARE FOSCARINI, *Lecce d'altri tempi*, in *Japigia*, VI, p. 435.

(3) A proposito di questa cappella, GIULIO CESARE INFANTINO (*Lecce sacra*, Lecce Micheli, 1634, p. 25) scrive: « Questa piccola cappella fu edificata 400 anni sono da uno di casa Quattarara, onde oggi si dice S. Francesco de Quartarari, e ultimamente ristorata per legato lasciato da Sulpitia Capece, la quale anco vi lasciò un legato di ducati cinque ogn'anno per celebrazione di una messa per settimana ».

(4) C'era un'isola in questo Portaggio, registrata, nella Numerazione dei fuochi della città di Lecce del 1508, che si chiamava « S. Martino » e doveva essere dov'era situata questa cappella. Cfr.: FOSCARINI, *op. cit.*, p. 431.

(5) Questa cappella prendeva nome dalla famiglia Mida. Nel 1606 esisteva nel portaggio di S. Biagio (Parrocchia della Luce) un'isola che appunto si chiamava S. Maria dello Mito; V. MMSS. di L. G. DE SIMONE, *Isolari*, nella Biblioteca Provinciale di Lecce. Per la famiglia Mida, V.: INFANTINO, *op. cit.* p. 163.

(6) Sarebbe la stessa ricordata dal FOSCARINI (*Op. cit.* p. 432) e che sarebbe stata demolita nel 1760? L'INFANTINO, che stampò la sua opera nel 1634, non nomina una cappella di tal nome esistente nella parrocchia della Luce che corrisponde al Portaggio di S. Biagio.

(7) FOSCARINI (*op. cit.*, p. 431) nota registrata questa cappella nella Numerazione dei Fuochi del 1508.

(8) L'INFANTINO *op. cit.*, p. 86, scrive: « Oltre un'altra cappella dedicata al glorioso S. Vito, invitto soldato di Cristo, della quale s'è parlato nella Parrocchia della Cattedrale, vi è quest'altra alla quale si unì gli anni passati un'altra piccola cappella sotto il titolo di S. Nicolò Vescovo di Mira, sì che di due cappelle se ne fè una sola. Questa di S. Vito possedeva anticamente un piccolo feudo, nominato il Tasso come si trova notato in una visita antica a tempo di Mons. Tolomei dell'anno del Signore 1480.

(9) Cfr.: FOSCARINI, *op. cit.*, p. 437.

(10) Nel 1544 l'isola in cui era incorporata si chiamava « S. Stasio », Cfr.: FOSCARINI, *op. cit.* p. 441.